

dalle funzioni di arbitri i funzionari dello Stato ed i membri del Parlamento». (*Commenti*).

Tali ordini del giorno accettati dal Governo e votati dalla Camera costituivano un precetto, e direi quasi imponevano un dovere.

Ora, io so che vi è davanti alla Camera una proposta di iniziativa parlamentare, appunto per un'inchiesta sul modo come si sono spesi questi danari, ma poichè la vecchia età ed anche un po' la vecchia età politica, mi ha edotto ed ammaestrato, so quale fine sogliano avere, quali lunghe procedure attraversino le proposte di iniziativa parlamentare.

E poichè l'invito fu fatto dalla Camera espressamente al Governo, e si tratta di spese che si pagano con i denari che escono dalla tasca dei poveri contribuenti ed urge che la cosa sia messa in sodo, vorrei chiedere al Governo quale sia il suo parere al riguardo, e se, ad ogni modo, non intenda di sollecitare di sua iniziativa questo disegno di legge che è destinato a darci un magro conforto, che è quello del controllo, ma che, ad ogni modo, potrebbe essere un monito anche per l'avvenire.

E giacchè ho parlato del palazzo di giustizia, prima di finire, farò una breve punta nella questione dei locali dove ci troviamo, e la farò per emettere un augurio. Io non farò qui questione intorno ai preventivi ed ai consuntivi di spese, perchè vedo che anche qui andremo per le lunghe prima di avere un assetto che sarà provvisorio, in attesa del monumento nazionale che sarà il più grande che si erigerà alla nostra unità. Io farò un augurio solo, cioè che la Camera possa trovare una sede propria, più opportuna e più conveniente per celebrare il suo centenario. (*Si ride*).

Ed avrei finito, senonchè, come conclusione, vorrei rallegrarmi col Governo, perchè ha collocato quegli otto milioni che riguardano la sua quota parte di debito intorno alle costruzioni delle strade provinciali di serie, che si fanno per iniziativa delle provincie. E desidererei che questi fondi restassero fermi e fossero destinati a questo scopo.

Perchè io tutti i giorni sento lamentele a riguardo di altri fondi, che sono stati stanziati in bilancio e che vanno divagando da un capitolo all'altro, sotto forma di storni od altro.

E voglio riferirmi specialmente a quei fondi stanziati, o che si vanno stanziando

in dipendenza della legge del 1903 per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni, ai porti, ecc., ecc. Io ho inteso doglianze fortissime le quali giustamente vengono mosse e rinviate alla sede centrale di Roma, perchè quei poveri comuni, i quali si sono impegnati nella costruzione di queste strade, quando chiedono i fondi a Roma, sentono rispondersi con eccezioni dilatorie.

Una volta sui bilanci si usava mettere il *per memoria*, quando non si voleva stanziare niente. Ora si usa di stanziare le somme, le quali finiscono poi per divagare da un capitolo all'altro e per essere destinate ad altri scopi.

Su questo punto io vorrei fare una domanda molto precisa e chiara: intende il Governo di soddisfare a questi obblighi che derivano dalla legge 1903?

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. È naturale!

CAVAGNARI. Il Governo per queste strade di accesso alle stazioni deve pagare la sua quota, un quarto alle provincie ed un quarto ai comuni.

Ora io so che alcuni comuni, i quali hanno appaltato queste strade che sono in via di costruzione, si trovano alle prese con gli appaltatori perchè non sanno come fare per pagarli e gli appaltatori addossano tutta la responsabilità ai comuni che hanno contratto l'impegno. E d'altra parte i comuni si sentono rispondere da Roma con la solita favola del vedrò, farò, esaminerò. È necessario quindi che i fondi stanziati in bilancio s'eno consacrati esclusivamente allo scopo cui furono e sono nello stesso bilancio destinati.

Io potrei citare dei casi tassativi, ma non voglio intrattenere ulteriormente la Camera. Se mi capiterà di aver notizie di ritardi che possano frammettersi ancora, io richiamerò sui singoli casi l'attenzione del Governo.

Dopo ciò non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Caputi ha facoltà di parlare.

CAPUTI. Ho chiesto di parlare per rivolgere una viva raccomandazione al Governo.

Prego l'onorevole ministro affinché nella erogazione della somma fissata con la lettera *g* dell'articolo 15 si compiaccia tenere speciale considerazione del progetto dei lavori, già approvato, per il burrone delle Concoline lungo la strada nazionale n. 54 presso Ariano di Puglia.

Trattasi di lavori indispensabili ed urgenti, che, se ritardati, potranno apportare